

SVILUPPO | Argomento clou della vita amministrativa cittadina

L'eolico torna in poppa

A Cerignola è di nuovo esplosa la «febbre dell'energia»

ANTONIO TUFARIELLO

● **CERIGNOLA.** Passata la bufera in Comune, e mentre l'azionista principale politico (il Pd) lavora alla costruzione della sua struttura, a livello amministrativo si riprende a lavorare. E si torna a parlare di eolico, dopo che un emendamento del parlamentare Michele Bordo aveva rimesso in gioco i benefici economici in favore dei Comuni, dopo che il Senato li aveva cancellati. Fermo restando il contenzioso che ha praticamente annullato gli effetti del bando pubblico comunale sull'eolico, rendendo per ora solo virtuali anche gli introiti ad esso connessi, il Comune si è dotato del Prie, che in sostanza è il piano regolatore degli impianti eolici, elaborato da "Nomisma energia". Un piano che è stato presentato mercoledì scorso in una seduta congiunta delle commissioni consiliari, che ha fatto registrare la presenza di non più di una decina (su trenta) consiglieri comunali.

Un dato che deve far riflettere sul tasso di partecipazione manifestato dai cosiddetti rappresentanti del popolo che in più occasioni hanno lamentato lo scarso peso attribuito al proprio ruolo istituzionale, salvo disertare quei momenti di partecipazione attiva che il calendario amministrativo propone. Sicuramente più affollato, il 18 gennaio, sarà il forum allargato ai cosiddetti "portatori di interessi" che in questo caso non sono solo la miriade di piccole società interessate, per conto terzi, ad entrare nel giro dei parchi eolici, ma tutta una serie di soggetti del mondo imprenditoriale, sindacale, dell'associazionismo, chiamati a far sentire la propria voce sull'eolico.

L'attività amministrativa, con le commissioni da sempre ferme al palo ed il consiglio comunale "a sedici" che ormai sarà tirato fuori dallo scrigno solo quando non se ne potrà fare a meno, prosegue tra deliberazioni di giunta e determinazioni dirigenziali. Lunedì saranno consegnati i lavori per la realizzazione della pista ciclabile tra il

rione Fornaci e viale cimitero, si vedono in giro progetti computerizzati su tre nuove rotonde in snodi cruciali del traffico cittadino, ma nulla si sa, ad esempio, del "progress" delle due "zone 167" che potrebbero rappresentare una sorta di risarcimento urbanistico alla città dopo le ultime varianti, a beneficio prevalentemente privato piuttosto che pubblico, le quali, secondo l'opposizione (e non solo), sono il prezzo pagato dal centrosinistra per rimanere in sella.

Un prezzo pagato in quota-parte, ad esempio, anche nella lottizzazione al rione S. Barbara, che ha il suo fulcro-foglia di fico, nella costruzione della nuova sede parrocchiale in uno dei quartieri a più alto tasso di degrado socio-urbanistico di tutta la città. Certo, il deficit, è e rimarrà strutturale. Ma come insegnano i casi di "San Samuele", "Fornaci" e "Torricelli" la costruzione, negli anni, delle nuove sedi parrocchiali ha costituito, oltre l'esercizio in sé del culto, un elemento di aggregazione, socializzazione e spirito di appartenenza, anche se in un certo senso ha accentuato l'effetto microcosmo.



A Cerignola si torna a parlare di eolico

